



**Il**  
**n°11**

# **GALLETTO**

Mensile  
Anno XXXXII  
Dicembre 2005  
Notiziario dello Scouting  
Cattolico dell'Emilia Romagna

**Lettera al mio  
Caporeparto**

**Il percorso di  
preparazione al  
Convegno  
Metodologico 2006**

**Una lettera da  
Suor Eugenia**

**Una barca  
per l'Asia**

**Tempo di Natale  
"non c'era posto  
per loro..."**



Tariffa Associazioni  
Senza Fini di Lucro:  
"Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 2 DCB Rimini"  
valida dal 05/04/04"

**caro capo ti scrivo...**

# Sommario

Quando	Cosa	Dove	Chi
<b>GENNAIO 2006</b>			
Sab 14	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
Sab 28 e DOM 29	CONV. METODOLOGICO REGIONALE "Con la testa, con le mani, con il cuore"	Castel S.Pietro Terme (BO)	tutti i capi della regione
<b>FEBBRAIO 2006</b>			
Merc 22	THINKING DAY - GIORNATA DEL PENSIERO		
Merc 22 e Giov 23	CONVEGNO NAZIONALE A.E. "Identità e ruolo dell'A.E. nell'Agesci"	Assisi - Cittadella	Tutti gli A.E.
<b>MARZO 2006</b>			
Sab 4	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
DOM 19	R.T.T. Incontro Formatori Regionali	luogo e data da confermare	staff CFM e formatori regionali
<b>APRILE 2006</b>			
Sab 1 e DOM 2	ASSEMBLEA REGIONALE	località da definire	delegati di Co.Ca. e di Zona
DOM 16	PASQUA		
DOM 23	S. GIORGIO patrono di Scout e Guide		
Mart 25	FESTA DELLA LIBERAZIONE		
Sab 29 DOM 30	CONS. GENERALE	Bracciano	Consiglieri Generali
<b>MAGGIO 2006</b>			
Lun 1	CONS. GENERALE	Bracciano	Consiglieri Generali
Sab 13 e DOM 14	USCITA REGIONALE TIROCINANTI	località da definire	tutti i capi Tirocinanti della regione
Sab 27	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
<b>GIUGNO 2006</b>			
DOM 4	PENTECOSTE		

\*\*\* Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.

<b>occhi aperti</b>	<b>3</b>
<b>Lettera al mio caporeparto</b>	
<b>convegno metodologico</b>	<b>4</b>
<b>Con la testa, con le mani, con il cuore</b>	
<b>E per i Capi Gruppo?</b>	
<b>Notizie logistiche</b>	
<b>vita da capi</b>	<b>8</b>
<b>Due assistenti, "testimoni del Risorto", in autostrada</b>	
<b>Non c'era posto per loro</b>	
<b>Settimana Comunitaria</b>	
<b>testimonianze</b>	<b>12</b>
<b>Piccola davanti ai miracoli di Dio</b>	
<b>Il Signore ci chiama: "Occupatevi dei miei ragazzi"</b>	
<b>vita regionale</b>	<b>14</b>
<b>Una barca per l'Asia</b>	
<b>vita da capi</b>	<b>14</b>
<b>Convegno Nazionale A.E.</b>	
<b>Luce della Pace 2005</b>	
<b>bacheca</b>	<b>16</b>

*La redazione del Galletto augura a Capi e ragazzi di trascorrere una lieta festa di Natale*  
**Auguri!**

**ERRATA CORRIGE**  
Nel Galletto n. 9 abbiamo fatto i complimenti ad un caro vecchio scout, di 98 anni, per i suoi 83 anni di Promessa, ma abbiamo sbagliato a scrivere il suo nome: si tratta di **Renato Scaravaggi** di Piacenza (e NON Scaravilli!). Ci scusiamo con i lettori e con l'interessato.

Salva con nome

**La speranza è un bene fragile e raro, e il suo fuoco è sovente tenue anche nel cuore dei credenti.**

**C. Péguy**

**Il Galletto**  
Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna  
Anno XXXII  
Dicembre 2005 N° 11  
Periodico mensile  
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065

**Direttore responsabile:**  
Caterina Molari

**Redazione:**  
Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Andrea Parato, Cinzia Valzania

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Danilo, Angela, Stefano, Silvia, Giacomo, Piergiorgio, Sergio, Suor Eugenia, I capi nautici del Dip. Alto Adriatico, le Ass. Scout-Triestine

**Grafica e impaginazione:**  
Matteo Matteini

**Stampa:**  
Pazzini Stampatore Editore, Via Statale Marecchia, 67 47827 Villa Verucchio (RN)  
Stampato su carta riciclata al 100%

**In copertina:**  
Foto di Chiara Basile, Branco del Ranocchio del gruppo Castelmaggiore 1

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

 don Danilo Manduchi

Perché perdiamo tanti ragazzi in reparto e perché così pochi entrano?

## LETTERA AL MIO CAPOREPARTO

Caro Fabio,  
ieri al termine della riunione di staff mi hai posto una domanda che mi ha fatto riflettere: "Perché perdiamo tanti ragazzi, in particolare maschi, in reparto e perché così pochi entrano?".

Una cosa è certa: se non riusciamo a invertire questo trend negativo andremo a chiudere il reparto entro pochi anni. E non perché non vi siano ragazzi; non perché non vi sia bisogno di scoutismo; non perché i ragazzi abbiano già proposte formative in abbondanza. Anzi, mi pare che la "logica del mondo" trovi modi ed energie per proporsi con maggiore forza di quella dei "figli della luce".

La mia preoccupazione non è non chiudere il reparto, non è proselitistica: **solo mi sta a cuore** che i ragazzi del nostro territorio **possano avere l'occasione di crescere compiutamente, per essere felici.**

Occorre **ora** mettere in atto delle strategie, dei meccanismi che consentano di invertire questa tendenza.

Io non so se la nostra situazione è uguale a quella di altri ma da noi – ne sono certo – già da ora si potrebbero fare alcune scelte che, come minimo, ci consentiranno di poter dire: "ci abbiamo provato seriamente!" Altrimenti registreremo solo ciò che naturalmente accadrà quasi per forza. Porsi il problema è già, invece, un approccio ad esso.

Alcune proposte:

**Per ampliare la "voglia di scoutismo" occorre assumere visibilità nel territorio:**

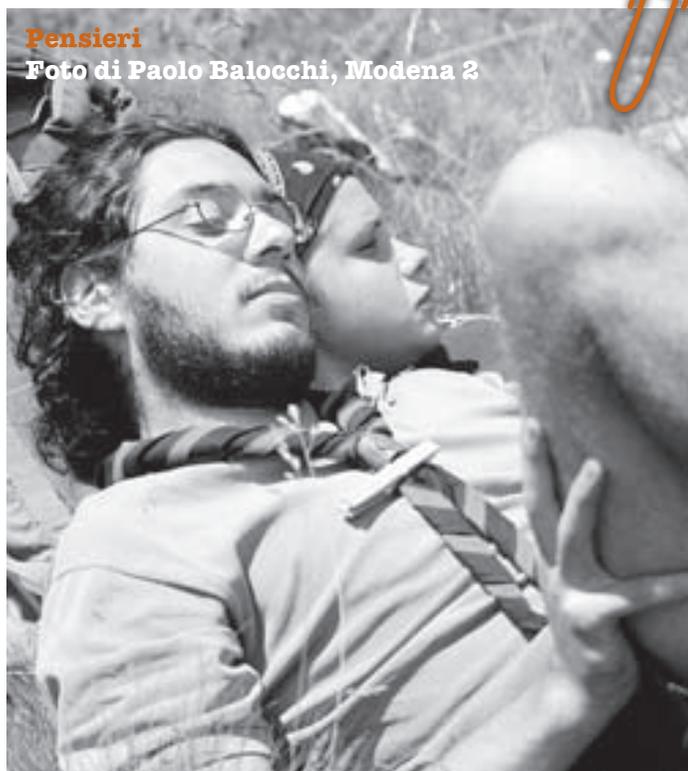
- fare incontri e/o attività con i ragazzi delle elementari;
- ricordarsi che i migliori "pubblicitari" dello scoutismo presso i ragazzi sono... gli scout e le guide!
- fare incontri con i genitori dei ragazzi delle elementari per fare cogliere loro la necessità di ambienti educativi responsabilizzanti, autonomizzanti, che educino a generosità, servizio, impegno.

**Per non perdere, con superficialità e noncuranza, chi già abbiamo in reparto occorre:**

- **agire sui capisquadriglia** perché siano responsabili delle cose, delle attività e delle persone della loro squadriglia;
- **agire sull'alta squadriglia** affrontando quelle tematiche esistenziali che li attrezzino a gestire i propri sentimenti, le stanchezze, le incertezze, la concorrenza delle proposte del mondo;
- **agire sugli altri della squadriglia** perché leggano criticamente il modo di operare del loro caposquadriglia cercando miglioramenti da mettere in atto quando toccherà a loro;
- agire sugli altri della squadriglia perché il loro posto di azione sia importante in squadriglia.
- mettere in atto una Progressione Personale reale e continuativa;
- proporre attività avventurose, nuove, esaltanti. I campi

**Pensieri**

Foto di Paolo Balocchi, Modena 2



estivi non possono essere uguali anno dopo anno. L'attività in genere deve contenere quasi sempre elementi di novità;

- che le uscite (e le attività) abbiano un ritmo misurato sul bene dei ragazzi e non sul tempo dei capi. Non si può chiudere il reparto per motivi personali dei capi, neanche per una sola volta. Occorre sapere trovare alternative costruttive e che diano il senso dell'impegno;
- che le riunioni non abbiano mai tempi morti dove non si sa che fare;
- ricordarsi spesso di una frase di don Milani: "aveva più seguaci Garibaldi che prometteva lacrime e sangue che voi (il suo "voi" era rivolto ai preti ma vale per tutti gli educatori di tutti i tempi, ndr) che promettete bigliardini e ping pong!".

Colgo questa occasione per ringraziarti della tua generosità, davvero grande, di capo che si dona ai suoi ragazzi con fedeltà e amore. Ma i ragazzi sono sottoposti a mille proposte e, a volte, persino al loro egoismo o alla loro non-voglia. Non basta la tua generosità. Occorre essere "furbi come i serpenti". Allora, se la situazione è complessa, se i problemi sono complessi... a problemi complessi, risposte complesse! **Ciòè aggreiamo il problema da più punti di vista!**

**Ho provato a indicare alcune misure realizzabili sin da ora. Te ne vengono in mente altre? Vinceremo la sfida, vedrai! ■**

 *Angela e Stefano, Incaricati al Metodo*

## CON LA TESTA, CON LE MANI, CON IL CUORE

LA TRACCIA DI LAVORO, ZONA PER ZONA, BRANCA PER BRANCA  
IL PERCORSO DI PREPARAZIONE AL CONVEGNO METODOLOGICO

CONVEGNO METODOLOGICO 28/29 GENNAIO 2006, CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)

Le pattuglie di Branca e Fo.Ca. regionali, composte anche dagli incaricati di ogni Zona, si stanno occupando proprio in questi giorni di preparare il "lancio" del Convegno Metodologico che ci vedrà lavorare tutti insieme sul percorso educativo scout dai valori ideali dell'uomo e della donna della Partenza alla realizzazione concreta nell'educare bambini e ragazzi controcorrente nel mondo di oggi.

Lo scopo è riflettere su **come**, nel mondo di oggi, **riusciamo** con gli strumenti metodologici delle diverse branche, in mano ad ogni capo, **a costruire gradualmente** le caratteristiche che al termine del percorso educativo scout faranno dei ragazzi che ci sono affidati, uomini e donne della Partenza,

**persone solide, affidabili, mature, felici...** perché questa è la sfida più grande che stiamo affrontando e vincerla può davvero significare rendere il mondo migliore.

Anche quest'anno abbiamo scelto di **coinvolgere in prima persona i capi di tutte le Zone**, chiedendo il vostro parere e contributo, per non discutere di servizio in modo astratto e lontano dalla realtà quotidiana, e per potere così essere più utili ed efficaci.

L'obiettivo che vogliamo raggiungere è di focalizzare **quali sono gli strumenti del metodo della tua branca realmente utilizzati o che si vorrebbero meglio mettere a fuoco** per arrivare al traguardo educativo dell'Uomo e della Donna della Partenza.

Con gli elementi raccolti dai vostri pareri intendiamo orientare la relazione e i lavori di gruppo di sabato e la tavola rotonda di domenica.

Per raccogliere questi dati abbiamo costruito assieme agli Incaricati Regionali alle Branche la griglia che segue e che verrà presentata (probabilmente con qualche adattamento a cura di ogni incaricato) nelle riunioni di Branca delle varie Zone.

Lo schema di confronto per i Capi Gruppo sarà un po' diverso.

ATTENZIONE! E' fatta da tanti punti, i tanti valori e obiettivi ideali che caratterizzano l'Uomo e la Donna della Partenza alla fine del percorso educativo che offriamo ai nostri ragazzi; **non è da compilare tutta!**

Abbiamo preferito mantenere un elenco vasto per non semplificare troppo le cose, per non ridurle in modo troppo schematico e poter così stimolare un po' di confronto e di riflessione, ma, una volta letta, vanno scelti solo i **2-3 punti che più interessano**.

Ed ecco le **NOVITA'** rispetto al programma che abbiamo indicato, a grandi linee, sul numero del "Galletto" di Ottobre. Possiamo anticipare che il **relatore di sabato** sarà **Padre Stefano Roze** dell'Abbazia di S. Antimo.

Le ultime notizie e l'intero programma saranno sul sito web regionale [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it) dal 15 dicembre e sul Galletto di gennaio.

**Vi aspettiamo! ■**

Foto di Gabriele Galassi, Riccione 1



## Traccia di lavoro nelle Zone

<p><b>"INGREDIENTI" DELL'UOMO E DELLA DONNA DELLA PARTENZA</b></p>	<p><b>INVECE NEL MONDO DI OGGI... SUCCEDA CHE...</b></p>	<p><b>STRUMENTI DEL METODO DELLA MIA BRANCA CHE USO PER SVILUPPARE GLI "INGREDIENTI" DELLA PARTENZA</b></p>	<p><b>STRUMENTI DEL METODO CHE PENSO POTREBBERO SERVIRE MA NON USO PERCHE' DIFFICILI O POCO CONOSCIUTI</b></p>
<p><b>CRISTIANI NELLA CHIESA</b> Consapevolezza che non bastiamo a noi stessi; sentirsi figli di Dio, quindi fratelli di tutti e parte di una stupenda Creazione; impegno ad annunciare e testimoniare il Vangelo, parte della Chiesa</p>	<p><b>CREDO MA A MODO MIO</b> C'è una gran bisogno ed una gran voglia di spiritualità. Si cercano segni, si adorano icone, si compiono riti... Molte volte sembra più uno sfogo catartico o un rassicurante ripetersi di una tradizione collettiva piuttosto che una vera adesione di vita ed un rinnovamento del proprio agire alla luce del progetto di Dio per gli uomini</p>		
<p><b>PARTECIPICI</b> Interessati ai fatti del bene comune, pronti a intervenire per affermare le scelte e i valori vissuti e maturati personalmente (pace, educare e non punire, ecc.)</p>	<p><b>PENSA PER TE</b> Diffuso senso di fatalismo e di impotenza rispetto ai fatti che accadono... "in questa giungla non mi resta che difendere con i denti i miei spazi e quello che ho..."</p>		
<p><b>PROTAGONISTI</b> Proporre con coraggio le proprie idee e azioni</p>	<p><b>NIENTE GUAI</b> Nessuno si vuole assumere responsabilità; è più facile non comprometersi, non schierarsi, galleggiare negli eventi, criticare e guardare con sospetto...</p>		
<p><b>STILE SCOUT</b> Responsabilità, fiducia, amicizia, cortesia, laboriosità, purezza, allegria nelle difficoltà, rinunciare all'apparire per la sostanza, sobrietà</p>	<p><b>FURBI</b> Per emergere ed "essere qualcuno" gli atteggiamenti che pagano sono: la scaltrezza, la diffidenza, le amicizie che contano, la finzione, la furbizia, il tutto subito, l'apparenza e la sfrenatezza...</p>		
<p><b>PROGETTUALITÀ</b> Uomini e donne che sanno dove vanno, indirizzano ogni volontà e capacità verso quello che hanno compreso come la verità, il bene e il bello</p>	<p><b>POI VEDRO'...</b> Si vive alla giornata, si sta alla porta, e niente è ritenuto definitivo. Si fa zapping con la propria vita stando sempre in superficie senza mai prendersi il tempo per gustare in profondità le cose</p>		
<p><b>RELAZIONALI</b> Accettarsi, vivere con serenità il proprio corpo e la propria storia, gestire consapevolmente la relazione con l'altro, in grado di capire, comunicare, aiutare e farsi aiutare.</p>	<p><b>LAMPADATE E PALESTRATI</b> Si idealizza il corpo; si banalizzano le relazioni, si è sempre pronti ad accusare e giudicare senza interrogarsi sulle emozioni che guidano i comportamenti altrui. Si è poco capaci di ascoltare e di leggere i bisogni...</p>		
<p><b>ATTIVI</b> Saper comprendere la complessità del mondo senza farsi sopraffare dagli inganni ma "liberi e chiari come le colombe e furbi come i serpenti"; riuscire a "vedere, giudicare ed agire" con i propri occhi compiendo scelte solidali ed efficaci con i deboli</p>	<p><b>HO GIA' TROPPE COSE</b> Non c'è tempo e voglia di comprendere la complessità degli eventi e le interdipendenze delle cause. E' più facile pensare per slogan e che ci dicano chi sono i buoni e chi i cattivi, tanto alla fine cambiano i capitavola ma i tavoli in cui si mangia sono sempre gli stessi e "chi è fuori è fuori e chi è sotto è sotto"</p>		
<p><b>IN CAMMINO</b> Capacità ad orientarsi da soli, accettare situazioni difficili, non deprimersi per le sconfitte e nemmeno esaltarsi per i successi</p>	<p><b>NEL GUSCIO</b> Si è perso il gusto di sudare e faticare per ottenere qualcosa, si cercano scorciatoie o peggio non si parte neanche. Si vive apparentemente sulla cresta dell'onda e alla prima difficoltà si crolla</p>		
<p><b>SENSO DI GRATUITÀ</b> Gratuità nel fare le cose per rendersi utili agli altri</p>	<p><b>NIENTE PER NIENTE</b> Si mercifica ogni cosa... "se mi fanno un favore mi sento in debito e se lo faccio io è perché mi aspetto un tornaconto"</p>		
<p><b>PERSONE DI SPERANZA</b></p>	<p><b>GRIGIORE</b> C'è una diffusa mancanza di fiducia nel futuro, nella possibilità di cambiamento; il mare si beve la goccia e... "tanto non serve a niente..."</p>		

 **Silvia Bonaiuti e Giacomo Cabri**

## E PER I CAPI GRUPPO?!

Tanti buoni motivi per essere protagonisti del Convegno Metodologico

Il Convegno Metodologico di gennaio sarà una occasione di formazione importante anche per i Capi Gruppo della nostra regione. Come ogni anno, anche loro sono chiamati insieme ai capi delle branche a confrontarsi su un tema comune.

Siamo convinti che anche la Comunità Capi, guidata dai Capi Gruppo, abbia un ruolo fondamentale nel crescere uomini e donne della Partenza. **CON LA TESTA, CON LE MANI E CON IL CUORE.**

**CON LA TESTA**, ci sembra molto importante la **condivisione dell'idea di uomo e donna della Partenza in CoCa**. È infatti fondamentale che tutti i capi della Comunità Capi "guardino nella stessa direzione", perché solo avendo lo stesso obiettivo è possibile educare in modo efficace. Anche se la figura dell'uomo e della donna della Partenza è suggerita dall'Associazione, la condivisione in CoCa. può essere sicuramente utile per attualizzare tale figura nella realtà del territorio in cui la Comunità Capi vive. Inoltre, questo confronto diventa una occasione formativa per tutti ed in particolare per i giovani capi. Infine, è bene non dare niente per scontato ed evitare possibili equivoci!

Un aspetto collegato al precedente è l'**analisi del territorio** per capire quali sono i punti di forza che aiutano l'azione educativa, e quali gli ostacoli da superare per cui è richiesto un impegno in più. Questa analisi è propria della CoCa. e trova nel **Progetto Educativo** uno strumento fondamentale per darsi obiettivi da rendere concreti, **CON LE MANI**, nelle singole unità.

Ma la cosa davvero importante all'interno della Comunità Capi è che tutti i capi abbiano **A CUORE** ogni singolo ragazzo del gruppo, garantendo la continuità educativa necessaria durante tutto il suo percorso. Questa continuità, ai più conosciuta come **Progressione Personale Unitaria (PPU)**, richiede uno sforzo per coordinare l'azione educativa tra le tre branche, ma garantisce l'efficacia dell'intervento educativo.

Da non dimenticare anche le **verifiche**: fare il punto della situazione non può che aiutare a continuare il percorso. Purtroppo non sempre le verifiche in CoCa. sono affrontate con la necessaria importanza e vengono vissute come "tasse da pagare", mentre sono davvero utili in un'ottica di correzione fraterna, di condivisione di competenze, esperienze e sensibilità, di corresponsabilità e di conoscenza dei percorsi dei ragazzi.

A questi aspetti se ne possono collegare altri che in prima battuta non sono direttamente correlati con l'educazione dell'uomo e della donna della Partenza, ma di cui bisogna tenere conto. Pensiamo alla **gestione delle relazioni** in CoCa., alla **formazione** dei giovani capi, al **rapporto con le altre realtà del territorio**.

Al convegno metodologico intendiamo capire **quali strumenti e quali occasioni** abbiamo in CoCa. **per formare i capi ad educare uomini e donne della Partenza**. Nel frattempo, proporremo occasioni di discutere questo tema sia in CoCa. che nei consigli di zona, in modo da arrivare al convegno portando il frutto del confronto. ■



Foto di Filippo Panciatici, Forlì 11

# NOTIZIE LOGISTICHE

## SEGRETERIA - ACCOGLIENZA

al Parcheggio delle Piscine, nella zona delle Terme a Castel S. Pietro (Bo)

## ORARI

Iscrizioni alle ore 15.30 (puntuali!) di sabato 28 gennaio

Conclusione: alle 13,00 di domenica 29 gennaio

## La QUOTA di iscrizione è:

Zona di Bologna e Ravenna: **Euro 7**

Zona di Parma, Piacenza: **Euro 3**

Zona di Modena, Carpi, Ferrara, Reggio Emilia, Cesena, Forlì, Rimini: **Euro 5**

attuando così, per quanto possibile, una cassa di compensazione per i viaggi

- Si partecipa in uniforme.
- Come per gli altri anni la cena è al sacco e si dorme con il sacco a pelo. Ci sarà la possibilità di usufruire della colazione preparata dal gruppo scout che ci ospita.
- Al momento dell'iscrizione sarà possibile, per chi lo desidera, prenotare il pranzo di domenica, a prezzi modici e convenienti, preparato dal Gruppo del Castel S. Pietro.

Per aiutare l'organizzazione del Convegno chiediamo a tutti di utilizzare la scheda di pre-iscrizione.



## Scheda di Pre-Iscrizione (per tutti)

Nome ..... Cognome .....

Gruppo ..... Zona .....

Servizio Attuale .....

Partecipo a (L/C) (E/G) (R/S) (C.G.)

Pranzo per domenica 29 gennaio : (SI) (NO)

Da inviare alla segreteria regionale **entro il 15.01.06** per fax o via e-mail

 don Danilo Manduchi

## DUE ASSISTENTI, "TESTIMONI DEL RISORTO", IN AUTOSTRADA

Riflessioni sul convegno ecclesiale di Verona 2006

**Ma chi vuoi che legga un articolo su un Convegno della Chiesa che avverrà fra un anno?**

*E' lo stesso: se anche fossero poche persone, mi pare importante che se ne cominci a parlare in modo che tutti e ciascuno in associazione, prima del 16-20 ottobre 2006, sappiano di cosa si tratta.*

Guarda, guarda... questo ci sorpassa sulla destra! Pensa di essere in America. Hai visto il documento di lancio? 21 pagine! Certo che i vescovi fanno documenti che la stragrande maggioranza dei laici non leggerà mai. E anche molti preti. *E' per questo che dico di fare una serie di articoli sul Galletto che, ogni tre mesi, richiami il percorso di avvicinamento a Verona 2006. Sarà un Convegno importante. Fatto a mo' di assemblea. Ce n'è solo uno ogni dieci anni. Destinatari tutti i cristiani italiani. Avrà per tema: "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo".*

Beh, di speranza ce n'è davvero bisogno nel nostro tempo. La nostra speranza non è una teoria e nemmeno una utopia; è un evento, anzi una persona: Gesù risorto. Ci fermiamo a bere un caffè?

*Così facciamo anche benzina. Certo che c'è un bel traffico stamattina. Tutta questa gente - noi compresi - che si agita in continuazione: cosa spera dalla vita? Quali attese ha? A me piace la figura della Madonna per tante ragioni ma la più importante è detta nel saluto che le fa la cugina Elisabetta: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle promesse del Signore". Direbbe Bonhoeffer: Dio non realizza sempre le nostre attese ma compie sempre le sue promesse.*

Bella citazione...? In quale suo libro è? E' vero: Maria ha creduto, nonostante tutto realisticamente dicesse il contrario, alle promesse del Signore. Ha creduto in una storia che offre una buona notizia: Gesù è morto in croce per gli uomini ed è risorto e continua a camminare con loro. Ha creduto che il Signore fosse più grande della apparente potenza del male. Oggi questa potenza si manifesta molto in amarezza e cinismo. Quante persone sono tristi, amareggiate, egoiste, non credono più al bene?

*Sai cosa mi ha detto una bambina della mia parrocchia? Che lei viene volentieri al catechismo quando mi vede sorridente! Ho riflettuto che io sono sorridente quando riesco a vivere Dio come il mio successo, e non il mio successo come Dio.*

Questo riguarda certo anche i laici cattolici che non si facciano sconfiggere da scoraggiamento e insuccessi. Infatti le sfide del futuro immediato dell'uomo saranno giocate sempre più sul terreno delle loro competenze specifiche: cultura, politica, economia, ecc. Pensa per i nostri capi quale occasione formidabile è l'educazione per "ordinare il mondo secondo Dio"! Se non si fanno sconfiggere dalle fatiche del quotidiano.

Perché non ti sei fermato? Quello era un autogrill.

*Ero soprapensiero. Pazienza. Al prossimo.*

Ci arriviamo, al prossimo?

*Sì, sì... La mia macchina ha una riserva eccezionale.*

Va bene la riserva eccezionale ma è un bel po' che camminiamo. Ho visto ieri su Avvenire che 5 tappe segneranno il percorso di avvicinamento a Verona 2006. Aspetta... me li sono segnati sull'agenda:

1. RICORDA, RACCONTA, CAMMINA. Trasmissione della fede. Palermo 24-26/11/05
2. SOLO L'AMORE FA VIVERE. Vita affettiva. Terni 10-19/02/06
3. UNA FRAGILITA' SALVATA. Povertà e fragilità umana. Novara 24/03-07/04/06
4. LE VOCI DELLA CITTA'. Cittadinanza. Arezzo 08-14/05/06
5. **LAVORO IN FESTA. Lavoro e festa. Rimini 21-25/06/06**

*Se capisco bene sono 5 ambiti nei quali la testimonianza dei cristiani è chiamata a concretizzarsi? Mi pare siano temi importantissimi sia per la nostra società che per i nostri giovani.*

Sì... sulle modalità di questa concretezza la Chiesa riflette e si confronta per essere presente nella società italiana con una parola di speranza. Ah... sarà possibile seguire il tutto anche attraverso il sito [www.progettoculturale.it](http://www.progettoculturale.it). Fermati, fermati! Cavolo, sei passato oltre anche quel distributore!

*Scusa, ero in sorpasso. Non sono riuscito a rientrare. Fa niente. C'è n'è un altro tra pochi chilometri.*

Sì, ma il mio caffè?

*E' in arrivo. Speriamo che i capi si interessino di questa cosa e, sebbene in modo adatto all'età dei ragazzi, li aiutino a vivere dentro il percorso della Chiesa italiana. Anche questa è una occasione per camminare con la Chiesa. Per essere, in quanto giovani, sua coscienza profetica. Per non pensare, ancora una volta, che il nostro specifico è altrove. Per non avere l'arroganza di chi crede di essere educatore dei ragazzi, mentre è Dio che li educa attraverso il suo Popolo, di cui siamo parte.*

Come mai il motore tossicchia? In educazione non si deve mai dire: "Te lo avevo detto!" ma qui va a finire che è finita la benzina. Ferma, ferma in quella piazzola. Almeno non siamo in corsia di emergenza.

*Porca miseria, siamo rimasti davvero senza benzina! A forza di rimandare l'importante per l'urgente del momento... ci siamo fermati!*

Speriamo non ci accada così anche in associazione, riguardo al Convegno Ecclesiale.

Chi dei due fa l'autostop?



 **Cinzia Valzania**

## IL CONVEGNO ECCLESIALE IN PILLOLE

Il Convegno Ecclesiale che si svolgerà a Verona dal 16 al 20 Ottobre 2006 è il quarto di una serie di appuntamenti che ormai si ripetono a scadenza decennale dal 1976. Il primo Convegno, dal tema *Evangelizzazione e Promozione umana*, si è tenuto infatti in quell'anno a Roma, seguito poi nel 1985 da quello di Loreto (*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*), e in anni più recenti da quello di Palermo del 1995 (*Evangelizzazione e Testimonianza della Carità*).

Per il futuro Convegno Ecclesiale è stato scelto come tema **"Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo"** con la volontà di ribadire la scelta già fatta nei precedenti Convegni e con lo scopo di dedicare tale evento alla considerazione del **ruolo dei cristiani** nel contesto della realtà storica in cui vivono e operano, come scritto dal Cardinal Tettamanzi nell'introduzione alla Traccia di Riflessione in preparazione al Convegno. Posto all'inizio del terzo millennio, questo evento si propone di essere un primo momento di verifica del cammino pastorale svolto in questi dieci anni e di essere occasione di rilancio verso gli impegni che attendono il futuro della Chiesa e dei cristiani. Obiettivo è quello di far scaturire un messaggio forte di impegno e speranza, rispondendo ad interrogativi di fondo e di grande interesse. A questo proposito il tema del Convegno intende far emergere

quattro elementi fondamentali: *"la persona di Gesù, il Risorto che vive in mezzo a noi; il mondo, nella concretezza della svolta sociale e culturale della quale noi stessi siamo destinatari e protagonisti; le attese di questo mondo, che il Vangelo apre alla vera speranza che viene da Dio; l'impegno dei fedeli cristiani, in particolare dei laici, per essere testimoni credibili del Risorto attraverso una vita rinnovata e capace di cambiare la storia"* (da Traccia di Riflessione in preparazione al Convegno ecclesiale di Verona – introduzione di Dionigi Card. Tettamanzi).

Un appuntamento importante per tutti, quindi, non solo per "pochi eletti"; perché ciascuno è chiamato ad offrire la propria testimonianza e a portare avanti la propria missione nel contesto in cui vive. Allora seguiamo le parole di Papa Giovanni Paolo II: *"Duc in altum (Prendi il largo, è questo l'invito di Gesù a Pietro perché con la sua barca prenda il largo e getti ancora le reti) - Andiamo avanti con speranza, un nuovo millennio si apre davanti alla Chiesa come oceano vasto in cui avventurarsi contando sull'aiuto di Cristo"*. Allora non fermiamoci sulla riva, ma lasciamoci coinvolgere da ciò che nascerà da questo nuovo convegno, per prendere ancora il largo con il coraggio di chi vuole essere reale testimone del Vangelo. ■



**Branco del Ranocchio, Castelmaggiore 1**  
Foto di Chiara Basile

 don Piergiorgio Farina

## NON C'ERA POSTO PER LORO

Riflessioni per il Natale

“In quel tempo l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria.

Tutti andavano a far scrivere il loro nome nei registri, e ciascuno nel proprio luogo d'origine.

Anche Giuseppe partì da Nàzaret, in Galilea, e salì a Betlemme, la città del re Davide, in Giudea. Andò là perché era un discendente diretto del re Davide, e Maria sua sposa, che era incinta, andò con lui.

Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire, ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito.

Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto.” (Lc.2,1-7)

“Non c'era posto per loro!” Quante volte nella storia questa espressione è stata ripetuta! Non c'è posto per i vinti, per i deboli, per i poveri, i diversi, coloro che hanno sbagliato o ancor peggio sbagliano ancora, le minoranze, gli indifesi, i malati, i vecchi, i bambini...

Tante persone messe al bando, al margine della società, categorie o popoli che hanno assunto nomi diversi lungo i secoli: ebrei, cristiani, zingari, comunisti, fascisti, hutu, tutsi, marocchini, bosniaci, curdi, albanesi, islamici...

E se Cristo tornasse, troverebbe posto in mezzo a noi? Numerose volte questo interrogativo è stato posto come argomento di riflessione.

Il caso letterario più incisivo e famoso ci è riportato dal grande scrittore russo Dostoevskij nei “Fratelli Karamazov” nel racconto della “Leggenda del grande inquisitore”: il Cristo ritorna nella Siviglia del 1600, fa di nuovo miracoli, gli occhi di tutti sono puntati su di lui, ma il grande inquisitore

con cinico realismo, rivolgendosi a Gesù, così dice: “Perché sei venuto a disturbarci? Sei infatti venuto a disturbarci, lo sai anche Tu. Ma sai che cosa succederà domani? Io non so chi Tu sia, e non voglio sapere se Tu sia Lui o soltanto una Sua apparenza, ma domani stesso io Ti condannerò e ti farò ardere sul rogo, come il peggiore degli eretici, e quello stesso popolo che oggi baciava i Tuo piedi si lancerà domani, a un mio cenno, ad attizzare il Tuo rogo, lo sai? Sì, forse Tu lo sai”. (Ed. Garzanti – Milano 1974, pag. 267).

Resta ugualmente memorabile il dramma dello scrittore italiano Diego Fabbri in “Processo a Gesù” ove egli immagina che i potenti di oggi come quelli di ieri, gli intellettuali ed i colti prendano posizione contro di lui ed il suo progetto, tutti con motivazioni plausibili. Solo i piccoli e gli emarginati lo difendono.

Afferma un sacerdote in un eccesso di sincerità: “Noi preti, abbiamo tradito Cristo. Siamo i più vicini a Giuda, parenti stretti talvolta. Lo so, e chiedo perdono. Perdonateci perché nel nostro caso... non si tratta di dimenticanza, né di vergogna...

Noi non abbiamo imitato Cristo, non ci comportiamo nella realtà, nella pratica di tutti i giorni, non ci comportiamo come

si sarebbe comportato Cristo. Ho parlato di tradimento. E non intendo cercare scuse” (*Tra seduzione e rivelazione*, Ed. San Paolo – Cinisello Balsamo 1996, pag. 135).

Ribatte una signora che lavora facendo le pulizie: “Non dovete dire, signore, che il mondo è rimasto quello che era, no, no, oh! E' un grosso sbaglio! Voi, ho capito, vorreste addirittura vederlo sui giornali scritto grosso così: «il mondo stanotte è stato capovolto dall'amore di Gesù...» Oh! Una specie di bomba atomica. (...) Il mondo ha un modo suo di camminare... e di capovolgersi... Bisogna avere occhi per vedere... e stare attenti, pazienti, oh! (...) Non ce lo dovete toccare, Gesù. Noi non abbiamo intelligenza per stare delle giornate intere a ragionare... Noi siamo poveri... e semplici, e Gesù lo sentiamo, lo conosciamo, chiedo scusa, come fosse uno dei nostri. E' il nostro tesoro. E allora non dovete toglierci questa sola cosa che abbiamo, ma che per noi è tutto. Gesù è tutto, per noi!” (ivi, pag. 137).

Gesù accolto o rifiutato? In questo nostro tempo non c'è più posto per Dio, tutto è stato riempito dalle nostre faccende, dai nostri impegni dal nostro io.

Quel Dio che il cristianesimo aveva tentato di far abitare sulla terra è stato ricacciato lassù in cielo ben lontano, in quel cielo ove possiamo rifugiarci di tanto in tanto, nei momenti di angoscia, di insoddisfazione e di paura, ma che mai potrà diventare la nostra terra, perché questa è il regno dell'uomo.

Ma di quale uomo? Del forte, del potente, del bello, del sano e del ricco. Una terra ove pochi fan da padroni e gli altri son



Foto di Filippo Panciatichi, Forlì 11



costretti ad adattarsi. In questo nostro mondo il Dio di Gesù Cristo è il grande assente. Dio è morto, ma con lui muore la speranza dell'uomo, l'uomo stesso. La terra diventa riserva di caccia per pochi. Abbiamo bisogno del Dio-uomo, del Dio-bambino, di Gesù Cristo-Dio, per ridare dignità all'uomo, ad ogni uomo, dal più piccolo al più grande, al santo come al peccatore, al giusto come al deviante. Vogliamo un nuovo Natale di Gesù, per veder rinascere l'uomo senza etichette. Trovare posto per Gesù significa riconoscerlo in chi è povero, piccolo, emarginato... ed accoglierlo in mezzo a noi.

**Non c'era posto per Maria.** Una donna, per di più incinta, senza soldi, senza punti di appoggio. Quante donne ancora oggi non trovano riconosciuta la loro dignità, il loro diritto ad un lavoro, il diritto di poter avere figli e di aver tempo per crescerli ed educarli. Nonostante gli strepitosi progressi di questi ultimi decenni, la società nella quale viviamo resta maschilista o propone una logica paritaria che appiattisce i ruoli senza valorizzare le qualità e le caratteristiche tipiche di ciascuno. Sembra che l'unica logica di uguaglianza oggi sostenibile sia quella di un appiattimento massificante, ove tutti si diventa oggetti anziché persone. Occorre viceversa riscoprire il compito della donna in ogni società, come anche nella Chiesa di Gesù Cristo ove sembra troppo spesso che Maria,

la madre di Gesù, debba essere solo una statua di gesso da tenere vicino all'altare, quasi ad esorcizzare ogni altra figura in carne ed ossa. In una Chiesa, che corre sempre il rischio di diventare troppo struttura ed organizzazione, è quanto mai necessario ricuperare la dimensione della femminilità e della maternità.

**Non c'era posto per Giuseppe.** Pover'uomo, in ombra e messo lì a piedistallo di altri, il meno importante dei tre, quasi a copertura di questa strana famiglia. Protettore di tutti gli "uomini ombra", di tutti coloro che non contano nulla e di cui nessuno si accorge anche quando spariscono. Tanti uomini, che vivono nel mondo senza lavoro, senza casa, senza terra, senza assistenza sanitaria, senza istruzione, senza patria, senza diritti... cacciati da ogni luogo, profughi, fuggiaschi. "Uomini senza". Non c'è posto per loro. Milioni di persone inutili. Giuseppe è il custode di tutti costoro perché non spariscano nel nulla, perché ci si accorga di loro, perché si ricuperi la dignità di ogni uomo e si riscopra la gratuità dell'amore, che solo è garanzia di una vera civiltà.

Giuseppe dono, dono prezioso per ogni tempo, custode dei segreti più alti, difesa di Dio e dell'uomo. Colui che ci indica l'amore più grande. Facciamo posto a Gesù, a Maria e a Giuseppe, perché sia Natale per noi e per tutti. ■



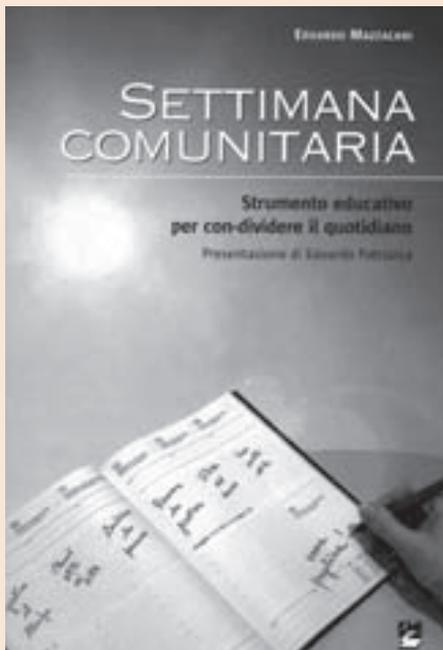
don Danilo Manduchi

## SETTIMANA COMUNITARIA

La settimana comunitaria può essere uno strumento educativo valido e importante? Oppure rischia SEMPRE di scadere in un momento di nido, di autoreferenzialità (magari di gruppo), di un sentimentale "ambrasson nous" che non serve davvero alle persone per crescere buttandole fuori di sé, al servizio del mondo?

A questa domanda risponde Edo, nostro navigato capo di Reggio Emilia, in un puntuale, spiazzante, vissuto testo, non a caso pubblicato dalla Editrice Missionaria Italiana: *SETTIMANA COMUNITARIA Strumento educativo per con-dividere il quotidiano*, di Edoardo Mazzacani, EMI Bologna, 6 euro.

Se l'educazione non è semplicemente annuncio di valori ma palestra di virtù, la settimana comunitaria può essere



lo spaccato di vita quotidiana nel quale sperimentare e gioire di uno stile di vita e di rapporti (con se stessi, con gli altri, con le cose, con Dio) alternativo a quello individualista e "vincente" - o almeno spacciato come tale - dalla nostra moderna società.

Nel libro si propongono e si approfondiscono **le attenzioni e le condizioni necessarie** affinché questa esperienza - opportunamente preparata e vissuta - possa essere una altra occasione di effettiva crescita umana e cristiana per ragazzi che vogliono essere sale della terra e luce del mondo. Oltre agli altri strumenti del metodo scout anche la settimana comunitaria può così aiutare le nostre unità R/S ad essere davvero esperienza di Chiesa, quella esperienza che tenta di anticipare quaggiù e ora il Regno dei Cieli. ■

 Suor Eugenia Traverso

## PICCOLA DAVANTI AI MIRACOLI DI DIO

Lettera di Suor Eugenia, Ottobre 2005



*"Il ricordo di chi ha deciso di scendere in questo scenario di continue sorprese e guerre, per morire poi su una croce, mi fa credere che una luce di pace sarà pure nascosta dietro qualche orizzonte"*

Carlo Urbani

**Miei carissimi amici, è tanto che non mi faccio viva, il lavoro è tanto, poi sapete che una cosa ne fa nascere altre mille e così...**

Dopo le Prime Comunioni, per le quali siamo arrivate fino agli sperduti villaggi, c'è stata la fine della catechesi, poi l'avvio della preparazione delle Vacanze Famiglia Felice... Poiché gli animatori erano pochi, solo 54, i bambini hanno potuto essere "solo" 500, ma per il prossimo anno ci organizzeremo, con il vostro aiuto, per altri miracoli.

Dopo tutto ciò, è partita immediatamente la preparazione del grande evento "Il Congresso dei Giovani" di tutta la diocesi. E' stato un evento preparato già da novembre 2004 e, credetemi, con tanta passione. Ragazzi e ragazze che hanno fatto a piedi 400 chilometri nella foresta, altri che hanno preso battelli dopo soste di un giorno... Ma vederli tutti lì, provenienti dalle tre grandi parti della diocesi, il cuore è diventato matto. Un gioco di cappellini rossi - gialli - verdi - blu, le magliette con la scritta ed il logo. Insomma, ancora una volta mi sono sentita piccola...

Io ho cercato di andare dove c'era un buco per aiutare:

- alle cucine... vedere, sotto una sottile pioggerellina, centoventi fuochi con più di duecento mamme a cucinare, ti faceva sentire in mezzo ad un miracolo. E poi i ragazzi che venivano con il loro piatto cantando... mi è sembrato per un attimo di essere tornata a Taizè, nella lontana estate del 1971, dove Frère Roger ci diceva "Dovete animare una festa nel profondo dell'uomo!"



- al pronto soccorso: avevo delle pastiglie che si chiamavano "bacio di mamma" che guarivano tutto; mi sembrava di essere un pagliaccio, ma alla domenica erano tutti in piedi;
- all'acqua: esperienza con la Mohuc: erano loro che ci hanno fornito la cisterna con i fatidici 8.000 litri, per tre volte. Ma siccome sono Pakistani, intendersi era davvero un miracolo: "acqua, acqua"... "tre volte, tre volte". Ma i gesti sono andati bene... fino al giorno in cui si stavano dimenticando e così, con Francesco, siamo andati diretti, senza badare troppo alle torrette di guardia, ai fili, ai sacchi di sabbia... roba da diventare dei colabrodo, ma dicono che gli incoscienti sognano ad occhi aperti.

**Grazie, grazie a tanti di voi che ci hanno permesso di dipingere le bandiere, comprare i fagioli, pagare le sessioni di studio. E' vero, un amico non è importante vederlo tutti i giorni... tu sai che è là!**

Spero che tutto serva; intanto con i piccoli diventiamo stelle comete: è bello perché, in francese, è come dire stelle filanti! Siamo un po' come i Magi: fedeli ad una piccola stella, ed era la stella del Messia.

Buon Natale miei carissimi amici... il congresso è stato un segno. Ma all'intorno, questo nuovo gruppo, i Rustha, sta facendo cose abominevoli. Ho visto foto, letto racconti dei superstiti e mi dico sempre: "Di nuovo suona il cannone, di nuovo spara il fucile, non è stanca, la belva umana, di vedere piovere sangue...".

Ve la ricordate? E' la canzone dei Nomadi... Ma siamo sicuri che l'amore è la nostra forza, oggi e sempre.

Un forte abbraccio, grazie di tutto e scusate il disturbo.

Un bacio  
Suor Eugenia

Regione dei Grandi Laghi,  
Ottobre 2005

 Sergio Bottiglioni

## IL SIGNORE CI CHIAMA: “OCCUPATEVI DEI MIEI RAGAZZI!”

Lo scorso 25 settembre si è tenuto a Bologna il Convegno di Zona dal titolo “La consapevolezza dell’essere Capo”.

Dopo un primo intervento introduttivo di Rosa Calò, Padre Davide Brasca ci ha guidati ad una riflessione sul tema proponendoci 3 diversi ambiti di ragionamento.

Intanto il **senso politico** di essere capo. “*Il capo cammina sul filo del rasoio, con un piede nel passato ed uno nel futuro*”. Da una parte siamo radicati in questa società e ci confrontiamo con essa, dall’altra si guarda al futuro e si pensa alla costruzione del domani. In questa azione emerge un “*livello fisico di incompatibilità con questo mondo*”, nel senso che ci dobbiamo rendere conto di tutto quello che stride e che contrasta con la nostra proposta. **Se si educa oggi per domani, è necessario** riprendersi la propria identità, guardare con criticità e **ridare alle cose il giusto valore**, ad esempio le scarpe non sono l’espressione della moda imperante ma “*sono un pezzo di strada fra me e il suolo*”: ciò permette di recuperare il senso della spiritualità della strada. Per assolvere al nostro compito nella società di domani dobbiamo innanzi tutto – come si fa prima di costruire un nuovo edificio – “*fare una gettata di cemento*”. **E’ necessario che facciamo una “gettata dei valori”**, dei comportamenti di fondo, recuperando anche tutte quelle piccole attenzioni di base, come la puntualità, il ringraziare quando qualcuno ci fa passare per primi, la gentilezza e l’educazione che sempre più spesso vengono dimenticate ma in realtà concorrono a formare le fondamenta della società. Come capi siamo infatti chiamati a contribuire alla “*ricostruzione del tessuto morale di un popolo*”.

La riflessione sul **profilo esistenziale dell’essere capo** è basata su queste due aspirazioni: “*realizzare e realizzarsi*”. Questo rappresenta un ruolo unico e speciale nella nostra società. Infatti normalmente le persone realizzano sé stesse costruendo qualcosa: **il capo** non realizza niente, ma **nel fare educazione, “aiuta gli altri a realizzare quello che loro vorranno essere domani”**. Per superare questa “*frattura esistenziale*” è necessario che un capo sia consapevole che sta seminando ciò di cui probabilmente non vedrà immediatamente il frutto. Bisogna quindi imparare a lasciare spazi nella propria vita e a trovare i giusti equilibri.

E poi, il tema centrale della “**vocazione ad essere capo**”. La fede, anche se ciondolante, è il collante che tiene insieme le cose e che dà il senso. **Educare i ragazzi** significa certo trovare il luogo per concretizzare la propria fede ma, ancora di più, **significa dare una risposta alle chiamate del Signore**. E il Signore ci chiama, anche più volte; quindi bisogna costruire silenzi per ascoltarne la voce. Ci chiede di seguirlo, magari anche nel deserto e, per realizzare la sua volontà, può essere necessario lasciare indietro qualcosa. Anche se nel distacco

ci può essere un po’ di sofferenza, l’incontro personale con Gesù completa la nostra azione e ci fa risplendere di luce nuova.

Nelle nostre vite quotidiane siamo assillati da impegni, da cose da fare e spesso molti capi abbandonano perché non riescono più a gestire tutto. Padre Davide intuisce che **forse più che un problema sociale** l’abbandono di tanti capi è **una denuncia di debolezza vocazionale**, una fiacca risposta alla chiamata.

Il Signore mi dice: “*tu ti occupi dei miei ragazzi*”. E quindi, ancor prima che alle mie competenze, alla Co.Ca. e alla società, come capo sono chiamato a rispondere a Lui, l’unico maestro. ■



 I capi nautici del dipartimento Alto Adriatico

## UNA BARCA PER L'ASIA

Un progetto concreto per ricostruire il futuro

Nel marzo 2005 gli Scout Nautici del Dipartimento Alto Adriatico hanno promosso una raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal maremoto in Asia del dicembre 2004 (vedi anche GALLETTO 3/2005).

“Fin dall’inizio si era pensato ad un progetto concreto, che potesse andare oltre alle immediate esigenze, per aiutare i nostri fratelli a ricostruire la loro vita, il loro futuro.

Partendo dalla nostra esperienza di scout nautici, cercando un immediato legame con le nostre attività ci siamo adoperati per riuscire a donare una barca da pesca, reti comprese, ad una famiglia di pescatori che ha perduto tutto a seguito della tragedia del dicembre scorso.

Ci siamo rivolti, per un appoggio logistico, al GUS - Gruppo Umata Solidarietà, o.n.i.u.s. di Macerata che stava già operando nello Sri Lanka ed aveva provveduto a donare 20 barche ad altrettante famiglie di pescatori direttamente sul posto.

L’iniziativa ha raccolto un immediato consenso da parte di tanti gruppi nautici del Dipartimento e non solo! Diverse sono state infatti le persone, ma anche unità e zone dell’Emilia, Marche, Veneto, Toscana e Liguria, che hanno aderito e fatto donazioni anche tramite attività di autofinanziamento,

con un coinvolgimento stimato di circa mille associati. Nel giro di poche settimane la raccolta è andata ben oltre il primo obiettivo – cioè l’acquisto di almeno una imbarcazione completa di reti al costo di 3.000 euro, tanto che il 10 agosto 2005: è arrivata la documentazione fotografica dell’acquisto di due barche donate a due famiglie di pescatori dello Sri Lanka che avevano perduto la loro a causa dello tsunami, il tutto per un costo di 6.000 euro. Le barche riportano il giglio scout ed i nomi “EDO BIASOLI” (indimenticato capo scout nautico di Cesena) e “SCOUT ALTOADRIATICO” e stanno navigando nell’Oceano Indiano.



Al termine dell’operazione i fondi raccolti assommavano a 7750 euro e con i 1750 euro che avanzavano, non bastando per l’acquisto di una terza barca, il Gus ha proceduto a offrire per nostro conto, una borsa di studio universitaria, per due anni, ad una studentessa del posto in difficoltà finanziarie a causa del maremoto.

E’ stata una bella BUONA AZIONE che ha coinvolto tantissimi, dai lupetti ai vecchi capi a dimostrazione che quando vogliamo basta dare un calcio alle lettere I e M per far diventare le cose anche più difficili, possibili. ■

San Giorgio 2005

Foto di Filippo Panciaticchi Forlì 11



## CONVEGNO NAZIONALE A.E.

“Identità e ruolo dell’Assistente Ecclesiastico nell’Agesci”

Il titolo è ancora provvisorio ma indica con chiarezza l’indirizzo del Convegno Nazionale degli Assistenti Ecclesiastici dell’AGESCI che si terrà mercoledì 22 e giovedì 23 febbraio 2006 alla Cittadella di Assisi.

L’idea nasce per offrire un momento di formazione qualificato agli Assistenti, per sostenere e incoraggiare il loro servizio e per far cogliere le opportunità che lo scoutismo e l’Agesci, con un proprio metodo specifico, costituiscono in ordine all’annuncio evangelico e alla catechesi dei giovani.

L’invito a partecipare è a tutti gli A.E. ed ai Capi, specie se attivi in zona e regione - compatibilmente con le singole possibilità - trattandosi di giorni feriali.

### Programma di massima:

Mercoledì 22 febbraio 2006

Mattino:

- Relazione introduttiva di Mons. Francesco Lambiasi, Ass. Naz. Azione Cattolica su: **Educare alla fede i giovani oggi, in una prospettiva di evangelizzazione** (il titolo è da precisare con il relatore).

Pomeriggio:

- Evangelizzare oggi nel contesto giovanile con il metodo scout

Giovedì 23 febbraio 2006

Mattino:

- Intervento di Mons. Giuseppe Betori, segretario generale della CEI

- Celebrazione eucaristica.

- Non è troppo presto per prender nota sul calendario!
- Tutte le notizie, come e quando iscriversi, altri aggiornamenti: sul sito nazionale [www.agesci.org](http://www.agesci.org)

Maschi

## ARRIVA LA LUCE DELLA PACE

La Luce della Pace compie 10 anni. E anche quest’anno, sabato 17 dicembre, in arrivo dalla Chiesa della Natività di Betlemme - dove una lampada arde perennemente da secoli, alimentata dall’olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra - la Luce farà il suo tradizionale percorso attraverso le stazioni d’Italia, fermandosi anche in Emilia Romagna (Bologna, Ferrara, Ravenna e Rimini).

L’attività, promossa dalle Associazioni Scout Triestine (AGESCI-AMIS-FSE-MASCI-SZSO) nasce dall’iniziativa natalizia di beneficenza “Lichts in Dunkel” (Luce nel buio) della Radio-Televisione ORF di Linz. Dal 1986 gli scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l’amore per il prossimo espresso nella “Buona Azione” quotidiana.

Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall’Austria superiore, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca. Da Linz con la collaborazione delle

Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio austriaco e da lì alle nazioni d’Europa.

Di anno in anno è cresciuta la partecipazione e l’entusiasmo per la consegna della “Luce della Pace” tramite i Gruppi Scout. Sempre più numerosi sono gli scout che vi prendono parte. Quasi ogni anno la Luce della Pace di Betlemme è stata portata in un “nuovo” Paese europeo.



Per richiedere ed organizzare l’accoglienza contattare Elena Murador (AGESCI): [elena.murador@poste.it](mailto:elena.murador@poste.it) oppure Liliana e Raffaele Jerman (MASCI): [raffaele.j@tiscalinet.it](mailto:raffaele.j@tiscalinet.it)

## CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA DELL'EMILIA-ROMAGNA aggiornamento al 5 novembre 2005

	dal	al	capi campo
<b>CFM</b>			
LC	26/12/05	02/01/06	Sonia Santi, Lorenzo Corallini, d. Claudio Arletti
LC	02/01/06	09/01/06	Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, d. Francesco Ponci
EG	01/01/06	08/01/06	Roberta Vincini, Roberto Ballarini, d. Paolo Notari
<b>RS</b>	<b>17/04/06</b>	<b>23/04/06</b>	<b>Elena Bonfigli, Angelo Resmini</b>

### Corso Capi Gruppo

09/12/05 11/12/05 Raffaella Domenicali, Riccardo Buscaroli

### ROSS

03/01/06 08/01/06 Silvia Bonaïuti, Giacomo Cabri, d. Alessandro Astratti

### CFM dell'AREA NORD EST

LC	26/12/05	02/01/06	VENETO
EG	26/12/05	01/01/06	VENETO
RS	26/12/05	02/01/06	VENETO

### SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia	www.fvg.agesci.it	tel 0432/547081 fax 0432/547081
Veneto	www.veneto.agesci.it	tel 049/8644003 fax 049/8643605
Trentino Alto Adige	www.taa.agesci.it	tel 0461/239839 fax 0461/239839

Clicca su  
[www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

Il 16 novembre si è laureata a Forlì  
**SABRINA CECCARELLI** di Cesena,  
in redazione del Galletto gli anni passati...  
**COMPLIMENTI DOTTORESSA!**

## Cooperativa Il Gallo

### Bologna

Via Rainaldi 2  
tel. 051 540664 fax 051 540810  
**NUOVI ORARI: da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30**  
**sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00**  
**Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina.**  
[www.cooperativailgallo.it](http://www.cooperativailgallo.it)

### Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418  
Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.

### Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452  
Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19

### Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744  
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19

### Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821  
Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19

### Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412  
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18

## Indirizzi Utili:

### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Lunedì: chiuso  
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30  
Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104  
E-mail: [segreg@emiro.agesci.it](mailto:segreg@emiro.agesci.it)  
Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

[stamp@emiro.agesci.it](mailto:stamp@emiro.agesci.it)

### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
Tel. e Fax: 051 495590  
<http://digilander.iol.it/masci47>

### COMUNITÀ ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia)  
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30  
Tel. e Fax: 051 495590

## CLAN UNIVERSITARIO 'IL MOSAICO'

Il Clan universitario **Il Mosaico** si riunisce ogni martedì sera ore 20,30 a Bologna al Centro Poggeschi, via Guerrazzi, 14.

Chi fosse interessato ci può contattare per e-mail:  
[franco@centropoggeschi.org](mailto:franco@centropoggeschi.org)  
oppure può consultare il sito web:  
[www.centropoggeschi.org/poggeschi/gruppi/scout/](http://www.centropoggeschi.org/poggeschi/gruppi/scout/)

## FOTO, FOTO, FOTO...

Sono davvero tante le foto che arrivano in redazione, molto sono legate a qualche articolo e tante altre raccontano per immagini attività, momenti, stati d'animo di ragazzi e capi. Molte, però, **NON POSSIAMO UTILIZZARLE** per la stampa sul Galletto perché hanno una risoluzione troppo bassa. La maggior parte sono con risoluzione 72dpi, che va benissimo per l'uso sui siti web ma è insufficiente per la stampa su carta: verrebbero sgranate, con i volti ed i contorni non riconoscibili. La foto tradizionale su carta (9x15) è bene sia scansionata con risoluzione di **ALMENO 300 dpi** per essere riprodotta nella misura 9x15 cm; per stamparla a tutta pagina (per la copertina) avrebbe bisogno di almeno 600 dpi. Un altro accorgimento utile (se volete inviare foto in redazione per mail) è di scansarle in B/N (toni di grigio): i file JPG saranno meno "pesanti" e, comunque, non si perde nulla nella stampa perché sarà poi in bianco/nero. Per l'invio con posta elettronica (non superare i 5MB complessivi della mail) l'indirizzo è [stamp@emiro.agesci.it](mailto:stamp@emiro.agesci.it)

Se spedite un CD (qui meglio se le foto sono a colori) mandatelo a  
"Redazione IL GALLETTO c/o Segreteria regionale AGESCI - via Rainaldi 2 - 40139 Bologna"

